Siracusa. Miasmi, esposto di "Oltre" in Procura: più di mille firme

Più di mille le firme apposte sull'esposto che il movimento Oltre', guidato da Fabio Granata è pronto a presentare, la prossima settimana, in Procura contro i miasmi industriali. La campagna del "movimento per la rigenerazione, Oltre" a denuncia dell'inquinamento industriale dell'aria era partita lo scorso settembre. Il bilancio di quanto fatto in questi mesi è stato tracciato nel corso di una conferenza stampa a Villa Politi. Un incontro che è stato anche l'occasione per ricordare come il "diritto di vivere senza la paura di ammalarsi sia un concetto giuridicamente riconosciuto e sancito da diverse sentenze in Cassazione". "I cittadini che hanno aderito all'iniziativa si sono impegnati a costituirsi parte civile all'avvio dell'azione penale del procedimento in corso contro due colossi industriali per inquinamento dell'aria- hanno affermato gli esponenti del movimento . Insieme a Fabio Granata, presidente e fondatore di Oltre, il vicario Camillo Biondo e Fausto Consiglio, portavoce. "Non è tollerabile vivere quotidianamente con questi sgradevoli miasmi industriali – ha detto Camillo Biondo – e benché non se ne conosca l'effetto sulla salute, è di fatto un disturbo. Chiediamo venga perseguito il disturbo. Non si può vivere con la paura di ammalarsi". Granata ha attaccato il sistema produttivo che ha prodotto i disastri ambientali e i ritardi a bonificare e a riconvertirsi in produzione green: "Oggi lavorano nella zona industriale, compreso l'indotto, meno di 4mila persone – ha detto -: noi difendiamo la loro salute, oltre a quella dei cittadini, e la qualità del loro lavoro. Non è vero, come dice qualcuno, che vogliamo che le industrie chiudano e mandino la gente per strada: è questo sistema produttivo, che è imploso, che ha lasciato la gente per strada

senza neanche fare le bonifiche. Un’industria riconvertita e un’opera di risanamento del territorio rappresentano una dinamica di sviluppo”. Sull’esposto Granata ha aggiunto: “Abbiamo tracciato profili di responsabilità penali, come il diritto violato a vivere senza paura di ammalarsi e la molestia quasi quotidiana a convivere con i miasmi e le finestre chiuse. Ci costituiremo parte civile e chiederemo alla Regione di farlo, come ha fatto a Milazzo”. Fausto Consiglio ha concluso: “Attendiamo di capire se le due aziende sotto inchiesta per inquinamento ambientale abbiano adeguato gli impianti secondo prescrizioni”.

Siracusa. Renzo Formosa, il Comune procede con la Commissione Disciplinare

A fari spenti, continua la reazione a catena prodotta dalla trasmissione del servizio de Le Iene sull’incidente stradale costato la vita di Renzo Formosa. Mentre anche la Procura di Siracusa ha acquisito la relazione sui rilievi eseguiti sul posto dalla Municipale e richiesta dal sindaco Francesco Italia all’indomani del clamore suscitato dalla ricostruzione del programma tv, il Comune di Siracusa ha deciso di procedere con la commissione disciplinare.
Secondo indiscrezioni, sarebbero due le contestazioni mosse agli agenti di Polizia Municipale intervenuti sul luogo dell’incidente: il mancato ritiro immediato della patente e il mancato ricorso ai test sui livelli alcolemici e sui metaboliti. Si tratterebbe, secondo quanto emerso, di procedure standard applicate correttamente decine e decine di volte dalla Municipale siracusana anche prima e dopo

quell’incidente ma non in quella occasione. Alla guida della vettura che causò il drammatico scontro c’era il figlio di un agente della Municipale. Dato che ha contribuito, anche nel corso del servizio di Italia 1, a sollevare più di un dubbio sulla gestione di alcuni aspetti della vicenda.
La commissione disciplinare, dopo aver comunicato ai diretti interessati le contestazioni del caso, concede loro 20 giorni di tempo per la presentazione di controdeduzioni difensive. Sarebbero due o tre gli agenti per i quali si è messa in moto la commissione. Viene quindi fissato un giorno per l’eventuale incontro, durante il quale dibattere la questione. Gli agenti convocati possono farsi assistere, se necessario, da un avvocato o da un rappresentante sindacale. Dopo questo ulteriore passaggio, la commissione istituisce il vero e proprio procedimento disciplinare che può concludersi con sanzioni che vanno dalla sospensione a tempo dal servizio fino, in casi estremi, al licenziamento.

Siracusa. Pass Ztl per i clienti dei ristoranti, Giovanni Guarneri: "anche no…"

L’idea dei pass Ztl temporanei per i clienti di ristoranti e pizzerie non sempre incontra il favore degli stessi ristoratori. La proposta è stata avanzata in Consiglio comunale da Franco Zappalà. Il punto di partenza è la sofferenza lamentata dalle attività food del centro storico che sarebbero penalizzate dalla Ztl la cui colpa è quella di allontanare i siracusani da Ortigia.

Giovanni Guarneri, storico ristoratore del centro storico, non crede che questa sia la soluzione di un problema comunque esistentie “Spesso i clienti ci chiamano, anche all’ultimo minuto, per disdire la prenotazione all’ultimo minuto perchè non riescono a trovare posto. Ma non è dando loro un pass che la cosa cambia. Per esempio, dove parcheggiano tutte queste auto? Non c’è posto, a meno di non voler lasciare l’auto in divieto di sosta”, spiega intervenendo al telefono su FM ITALIA (clicca qui per rivedere il video). “Da trent’anni ripetiamo le stesse cose: bene la volontà di pedonalizzare Ortigia e ridurre l’impatto delle auto, ma servono i servizi. Quindi parcheggi sul modello Lumbi a Taormina e navette ogni 15 minuti, non uno di più. Tante volte se ne è parlato ma in tutti questi anni nessuno ha voluto realmente seguire questa strada. Non è una critica a questa amministrazione – precisa Guarneri – sono decenni che si dicono queste cose e che purtroppo non si fanno. Inutile inventarsi cose strane”.
In passato, ristoratori e tassisti hanno provato a convenzionarsi offrendo corse in taxi da 5 punti esterni ad Ortigia e sconti per il pranzo o la cena: iniziativa che non ha avuto la fortuna che avrebbe meritato. “Aprirei ai privati, con un servizio navetta preciso e puntuale. I siracusani, è vero, non vengono più in Ortigia. E quando piove, il centro storico diventa inaccessibile. Ma non è dando pass a destra e a manca che miglioriamo la situazione. Unica soluzione, lo ripeto: parcheggi e navette”.

Siracusa. Nuova caserma dei Vigili del Fuoco, lavori

fermi per maltempo

I lavori sono stati consegnati lo scorso 10 settembre ma il cantiere resta chiuso a causa del maltempo. Per l'inizio della costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco, che sorgerà alla Pizzuta, al posto dello "scheletro" di via Ozanam, sarà necessario attendere ancora qualche giorno, viste le condizioni del terreno, impraticabile. Nei giorni scorsi sono stati stanziati per il progetto ulteriori 962 mila euro. "I mezzi pesanti e cingolati- spiega Vincenzo Vinciullo- non possono accedere. Nel momento in cui, verosimilmente la prossima settimana, il tempo lo consentirà e il terreno si asciugherà, sarà possibile procedere, anche piazzando la necessaria gru, che non può di certo essere collocata adesso nell'area". Nel frattempo gli operai avrebbero chiuso l'area con un cancello e rimosso le discariche di materiale di risulta a cielo aperto che, nel tempo, erano state create in quell'appezzamento. I primi interventi che saranno avviati saranno quelli propedeutici: innanzitutto la pulizia dell'area esterna, il montaggio della gru, con il relativo basamento e, ancora prima, la disinfestazione, vista l'invasione di zanzare. "Gli operai non possono certamente lavorare in queste condizioni- osserva Vinciullo. La nuova caserma dei Vigili del Fuoco dovrebbe essere completata entro un paio di anni.

Siracusa. I problemi del cimitero, il sindaco incontra

i cittadini: "risolveremo"

La giornata dedicata ai defunti è stata un’occasione di contatto tra il sindaco, Francesco Italia, ed i cittadini sui problemi del cimitero. Il primo cittadino, assieme ad altre autorità civili e a quelle militari, si è recato al Cimitero inglese per la tradizionale posa delle corone di fiori in ricordo degli Alleati caduti in provincia di Siracusa nella Seconda guerra mondiale. Dopo la cerimonia si è recato per un visita al cimitero comunale e lì si è fermato a parlare con i siracusani presenti per rendere omaggio ai loro defunti.
Poi Italia ha incontrato i fiorai che, oltre a chiedere l’attenzione del Comune si sono lamentati del cattivo tempo che sta rischiando di mandare in fumo gli investimenti fatti per queste giornate in cui si concentra il grosso del volume d’affari.
“Mi sono intrattenuto volentieri – ha detto poco dopo – per dire a tutti che il cimitero è tra le priorità dell’amministrazione e che non è nostra intenzione nascondere i problemi. Soprattutto ho voluto rassicurali sul fatto che ogni anno stanzieremo una somma congrua per effettuare delle manutenzioni straordinarie e per ridare la giusta dignità ad un luogo che deve essere di raccoglimento e, per questo, ha bisogno della giusta cura. Non posso dire di essere soddisfatto delle condizioni del camposanto, ma qualcosa è stata già fatta e altro faremo in futuro, a cominciare dall’obitorio che mi sembra in totale abbandono. Metteremo fine al tempo in cui al cimitero venivano riservate somme residuali del bilancio e programmeremo gli interventi ncesessari”.
Dall’insediamento della nuova Giunta, l’assessore ai Servizi cimiteriali, Alessandra Furnari, ha disposto degli interventi di piccola manutenzione come il ripristino delle parti ammalorate dei loculi Mae, la sostituzione di rubinetti o la sistemazione dei servizi igienici in peggiori condizioni; inoltre, in prossimità della Festa dei morti è stata

intensificata anche la pulizia straordinaria, soprattutto nelle cosiddette palazzine A e B e nell'area del terzo cancello.
"Il cimitero non é dimenticato – conferma l'assessore Furnari – e c'è molta attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Occorrerà del tempo ma chiedo la collaborazione di tutti e spero che non si ripetano episodi come quello di qualche giorno fa quando in un bagno è stato rubato una sanitario appena montato".
Intanto si sta procedendo a completare i nuovi loculi presi di mira nelle scorse settimane dai ladri, che hanno rubato le coperture in lastre di rame. Grazie ad un accordo con la ditta costruttrice, a costo zero per il Comune, al posto del metallo, le strutture sono state rifinite in muratura riproducendo l'effetto del rame. Dei duemilaquattrocento loculi restano da collaudare solo gli ultimi 625.

Cimitero di Siracusa, siamo alle solite: parcheggiatori abusivi e furti continui

E' la giornata che la tradizione vuole dedicata alla commemorazione dei Defunti. Cimitero preso d'assalto per un omaggio ai cari che non ci sono più. Ma non sono state giornate semplici per i visitatori che hanno dovuto mettere in fila, uno dopo l'altro, disagi e problemi.
Che la struttura cimiteriale abbia bisogno di lavori di manutenzione straordinaria non è un mistero. Previsti dal prossimo bilancio comunale fondi ad hoc, per il momento però la situazione è quella facilmente riscontrabile ad occhio nudo: distacchi, ferri a vista, panchine rotte etc etc.

Ma a dare maggiore fastidio sono gli aberranti furti all'interno, che in questo periodo dell'anno conoscono purtroppo una escalation. Fiori rubati dalle tombe, insieme a portavasi in rame e lampade votive. Senza trascurare i diversi episodi di furti di lapide lamentati dagli utenti. All'interno del cimitero non pare valere alcuna regola, nè di ordine morale nè civile. Motivo per cui diventa prioritario il ricorso ad un sistema di telecamere di videosorveglianza per limitare le offese alla memoria inferte da mani sin qui anonime mosse probabilmente da bassi istinti di natura economica.
Ma anche all'esterno non va tanto meglio. L'elevato afflusso di visitatori, insieme a scelte di viabilità purtroppo obbligate, stanno causando notevoli disagi a chi da Floridia o Solarino deve raggiungere Siracusa per via della svolta obbligata a Tremmilia. La sosta – che sarebbe vietata – lungo la Statale completa poi l'opera. E quasi non fanno notizia i parcheggiatori abusivi che come ogni anno lavorano alla luce del sole al cimitero senza che vengano mai presi provvedimenti. Eppure è storia di ogni anno. Sorprende non venga mai predisposto per tempo un servizio di controllo, allontanamento e sanzione (Daspo?) nonostante vi sia comunque la presenza di agenti di Polizia Municipale.

Chi sarà il nuovo manager Asp? Trenta i papabili, la prima sfida: nuovo ospedale

Sono 30 i nomi inseriti dalla Regione nell'elenco dei papabili manager dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa. Sarà adesso la giunta a selezionare il direttore generale, sulla

base di scelte e valutazioni discrezionali.
Tra i nomi ce ne sono alcuni di “ritorno”, come quello di Salvatore Brugaletta (che nel frattempo però dirige l’azienda di Asti) o quello dell’attuale facente funzioni Anselmo Madeddu. Chiunque sarà il nuovo direttore generale, è atteso subito da un compito importante: avviare la progettazione del nuovo ospedale di Siracusa. L’area scelta dal Consiglio comunale nel 2017 (Pizzuta) non è stata sino ad oggi oggetto di note critiche da parte dell’unico soggetto che potrebbe spingere per una nuova individuazione, ovvero appunto l’Azienda Sanitaria Provinciale. Che entro la fine di novembre dovrà presentare, anche alla Regione, qualcosa di più di un progetto di massima perchè – come ha ripetuto anche il governatore Musumeci – Siracusa deve avere il suo nuovo ospedale.
Questi i nomi selezionati e tra i quali la giunta regionale individuerà il nuovo direttore generale dell’Asp di Siracusa: Angelo Aliquò, Vincenzo Barone, Giacomino Brancati, Salvatore Brugaletta, Alessandro Caltagirone, Antonio Candela, Roberto Colletti, Massimo De Fino, Fabrizio De Nicola, Maria Di Liberti, Giuseppe Drago, Silvio Falco, Daniela Faraoni, Salvatore Ficarra, Massimo Giupponi, Armando Gozzini, Iudica Francesco, Giuseppe La Ganga, Paolo La Paglia, Giovanni La Valle, Maurizio Lanza, Lorenzo Lupo, Mauro Maccari, Anselo Madeddu, Walter Messina, Paola Santino, Giorgio Santonocito, Gaetano Sirna, Michele Vullo, Alberto Zoli.

Manutenzione del verde infinita sulla Siracusa-Gela,

non sono bastati tre mesi

Sorpresa: nonostante siano partiti a luglio scorso, i lavori per la manutenzione del verde lungo la Cassibile-Rosolini non sono ancora conclusi. Il Consorzio Autostrade Siciliane prevedeva il completamento del decespugliamento e della pulizia di carreggiate, spartitraffico e svincoli per la metà di ottobre. Bisognerà, invece, attendere la fine di novembre.
Pochi chilometri di autostrada richiedono quindi quattro mesi di lavori per la cura del verde. In altri posti, in quattro mesi realizzano intere autostrade. Può quindi starci tutta la battuta di qualche buontempone: "stanno decespugliando con le forbicine?!?".
Gli interventi continuano ad essere eseguiti in entrambe le direzioni di marcia, senza interrompere la circolazione, sia in orario diurno che notturno. Per potere eseguire le manutenzioni – di volta in volta – saranno parzializzate la corsia di marcia, di sorpasso o di emergenza. In corrispondenza dei cantieri è stato posto il divieto di sorpasso ed il limite di velocità di 60 km/h. Nelle rampe degli svincoli il limite è di 40km/h.

Siracusa. Lo scooter finisce nel cassonetto, goliardia che non fa ridere in via Filisto

La foto è comparsa sui social ed ha immediatamente colpito. Curioso, d'altronde, è quanto immortalato. Uno scooter, sembrerebbe elettrico, "parcheggiato" all'interno di un cassonetto della spazzatura. E' accaduto la notte scorsa in

via Filisto, nei pressi del multisala Planet.
Al di là delle scontate battute sul concetto di raccolta differenziata a Siracusa, si sarebbe trattato di uno “scherzo”. Una goliardata tra ragazzi che probabilmente non ha fatto sorridere più di tanto l’involontario protagonista, il proprietario del mezzo.

Siracusa.Giulia Carpino vince ancora a "Cuochi d'Italia", sfida contro la Sardegna

Ennesimo successo per la cuoca siracusana Giulia Carpino. Rappresenta la Sicilia su Canale 8 e si contende con i rappresentanti delle altre regioni italiane la vittoria nel corso delle puntate di Cuochi d’Italia, la trasmissione di Alessandro Borghese in onda ogni sera alle 19. Dopo avere battuto l’Umbria, Giulia ha superato anche il secondo turno. In questo caso ha avuto la meglio sulla Sardegna. Giulia sarà in sfida con la Toscana. Quella andata in onda è stata per Giulia una tra le sfide più belle e più difficili. “Eravamo due ragazze, entrambe isolane, con un ingrediente “gioiello” da portare- racconta Giulia- Io, pensando di potermi trovare contro regioni che il pesce lo conoscono poco, ho portato “a masculina da’magghia”, pescato con una tecnica che influisce positivamente sul gusto della carne, che resta dolcissima. La mia avversaria, essendo sarda, era molto pratica di pesce. Questo mi aveva un po’ preoccupata”. Prima manche in parità. Poi, l’ingrediente gioiello della concorrente sarda: la Sa corda, parti delle sacche dello stomaco dell’agnello. “Non conoscevo quel prodotto – prosegue Giulia- Mai visto in vita mia. Mi è sembrato mi somigliasse alle “stigghiola” di Palermo e sono andata avanti, cucinando anche attraverso l’utilizzo di aromi. Vincere con un prodotto che non conoscevo è stata davvero una bella soddisfazione”. Durante la prima manche,

Giulia ha preparato l’alice in tre diversi modi. Uno di questi piatti, aspetto sentimentale delle scelte compiute da Giulia, si chiamava “Alice nel Paese delle Meraviglie”. “Così mi chiamava il mio primo chef, Maurizio Urso- spiega la giovane cuoca siracusana, pronta per la prossima sfida.